

L'offerta formativa dell'Istituto storico di Modena

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

**Laboratori didattici, formazione docenti,
visite e itinerari di storia e memoria
sul territorio, approfondimenti bibliografici**

Chi siamo

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena - E.T.S. è un'associazione impegnata nella ricerca storica, nella divulgazione, nella formazione e nella conservazione dei patrimoni documentari del Novecento. È attivo nella promozione e realizzazione di ricerche storiche che hanno come oggetto sia il territorio provinciale, sia tematiche di carattere generale. Svolge iniziative culturali rivolte alla cittadinanza con enti e istituzioni del territorio e promuove attività di sostegno alla didattica per le scuole della provincia.

Dove siamo

Sede: viale Ciro Menotti 137, 41121 Modena

Telefono: 059.219442 e 059.242377

Sito web: www.istitutostorico.com

[Pagina Facebook](#)

[Profilo Instagram](#)

Orari di apertura:

lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13

martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Servizi

Biblioteca Antonio Ferrari. La biblioteca dell'Istituto storico ha raccolto nel tempo materiale particolarmente ricco: più di 44.000 volumi di storia contemporanea, storia sociale, storia politica, scienze sociali e altri temi. La biblioteca riserva un'attenzione particolare alla sezione di storia locale e offre al pubblico, soprattutto agli studiosi e ai ricercatori, la possibilità di consultare pubblicazioni di difficile reperimento.

L'elenco informatizzato dei testi conservati nella biblioteca è consultabile accedendo al [catalogo unico modenese](#) e al [catalogo nazionale](#).

Emeroteca. La sezione, che affianca la biblioteca, dispone di circa 900 testate di periodici e quotidiani, correnti e cessati.

Tra le raccolte più rilevanti: la "Gazzetta dell'Emilia" dal 1920 al 1960, diverse testate del periodo fascista e i periodici politici usciti a Modena nel secondo dopoguerra. Nell'emoteca sono presenti tutte le principali riviste di storia contemporanea editate in Italia. La consultazione online delle testate possedute dall'Istituto storico può avvenire attraverso il [catalogo dei periodici italiani](#) e grazie alla banca dati [Analecta](#).

Archivio. L'Istituto storico è uno dei principali luoghi di conservazione e promozione della storia della provincia di Modena e il suo patrimonio è in costante crescita. Attualmente si compone di più di 150 fondi per circa 700 metri lineari di documenti. Conserva inoltre quasi 40.000 fotografie relative alla storia sia provinciale sia nazionale e migliaia di manifesti politici e sindacali. Le diverse banche dati sono consultabili dal sito dell'Istituto storico.

Attività

Ricerca. L'Istituto storico è attivo nella promozione e realizzazione di ricerche storiche che hanno come oggetto sia il territorio provinciale, sia tematiche di carattere generale. Le ricerche nascono dalla progettualità interna all'Istituto anche su sollecitazione di soggetti che sono in relazione con esso.

Didattica. Da anni l'Istituto è un attento interlocutore e promotore di attività nelle e con le scuole e gli enti di formazione, collaborando nella realizzazione di laboratori, incontri con i docenti, consulenze, lezioni, affiancamento nei viaggi di formazione. Oltre a progetti relativi alla storia contemporanea, sono ben consolidate le attività di educazione alla cittadinanza e di scoperta del territorio e delle sue storie.

Iniziative culturali. Obiettivo cardine dell'Istituto storico è la divulgazione e la trasmissione critica della storia nei confronti della cittadinanza. Grazie alla metodologia della Public History, adotta diversi linguaggi e molteplici format nella realizzazione di iniziative culturali sui temi fondamentali della storia contemporanea, ma anche sui problemi più generali dei diritti di cittadinanza, del sapere critico, dell'identità e della coesione sociale, in collaborazione con gli enti locali e altri soggetti sul territorio.

L'offerta formativa 2024/2025

L'Istituto storico propone numerosi percorsi e attività didattiche riferiti alla storia del Novecento individuabili per temi e tipologie.

Per ogni informazione, richiesta o prenotazione scrivere a

didatticaistituto@istitutostorico.com

I temi principali

Educazione alla cittadinanza

Obiettivo: promozione di un'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile attraverso una didattica laboratoriale partecipata che, attraverso trekking urbani, giochi, giochi di ruolo, analisi delle fonti, aiuti gli studenti a riflettere sui temi delle regole, dei valori del pluralismo e della diversità, del confronto e del dialogo per la costruzione di una società democratica e inclusiva.

Alcuni progetti si propongono di approfondire i passaggi fondamentali del Novecento cercando di avventurarsi anche in territori ancora poco esplorati nelle programmazioni scolastiche.

La prima metà del Novecento

Un nucleo importante della progettualità didattica dell'Istituto si basa sui nodi storici fondamentali per capire la storia del XX secolo, tra cui Grande guerra, colonialismo italiano, Seconda guerra mondiale, Resistenza, deportazione, per consolidare conoscenze e approfondire alcuni aspetti delicati in modo più coinvolgente.

La seconda metà del Novecento



Oltre ai laboratori più noti, l'Istituto ha sviluppato attività su temi del Novecento più recenti, ma fondamentali per la comprensione del nostro passato e per la complessità del presente, tra cui:

- Gli anni del boom economico, una fase di grande sviluppo economico che trasformò l'Italia da paese povero, essenzialmente agricolo, in uno dei paesi più industrializzati del mondo;
- il '68 come evento globale, da cui ebbe inizio una rivoluzione del costume, della morale e della politica che ha visto una mobilitazione giovanile di dimensione internazionale;
- i complessi anni Settanta, anni di straordinaria partecipazione democratica, di grandi riforme sociali, ma anche stagione di dura lotta politica segnata dalla violenza del terrorismo;
- lo sport come prospettiva inedita per indagare la storia del Novecento, grazie agli spunti che può offrire e alle chiavi di lettura che può dare sul contesto storico e sociale;
- la guerra nei territori della ex Jugoslavia, nell'area balcanica;
- lo studio attraverso la toponomastica di fenomeni significativi della storia italiana del Novecento (colonialismo, fascismo, mafia) per capire come la storia e la memoria rientrino nelle decisioni pubbliche relative al disegno urbano del territorio italiano.

La conoscenza del territorio



Grazie a un approfondito studio sulla storia dei luoghi di Modena, l'Istituto ha elaborato una serie di itinerari e percorsi che propone sia in presenza sia online. La finalità è far riflettere sui tanti significati e funzioni che si stratificano e compongono la storia dei luoghi e far capire come la storia generale si sedimenta nel paesaggio cittadino. Tali attività, che si svolgono fuori dalla classe sui luoghi stessi della città, hanno l'obiettivo di sviluppare un orientamento sia spaziale sia semantico nel territorio urbano, offrire un'esperienza immersiva per l'apprendimento dei concetti generali e far capire che il discorso storico investe molti livelli della realtà.

A chi ci rivolgiamo?

Scuole primarie

*Principalmente classi 4^a e 5^a, con possibilità di modulare attività specifiche per tutte le età.



Scuole secondarie di primo grado



Scuole secondarie di secondo grado



Elenco delle attività proposte

Alle radici storiche dei diritti umani

Laboratorio di educazione storica alla cittadinanza



Il laboratorio nasce dalla consapevolezza che la questione dei diritti umani si configura oggi come una pratica politica, e spesso una battaglia culturale, che su scala internazionale influenza la vita di ogni persona.

I diritti umani sono “diritti storici” poiché nati ed evoluti in circostanze particolari, caratterizzati da lotte di grande portata per la libertà e l’uguaglianza. È con il XVIII secolo che si avvia la storia dei diritti umani, il percorso nel quale principi e valori morali si trasformano in obiettivi politici, in articoli di legge, e diventano un limite sia all’autorità degli Stati, sia alla libertà incondizionata dei singoli.

Il laboratorio assume come oggetto storico l’analisi sintetica delle fasi della Rivoluzione francese e individua nel conflitto sociale-politico-ideologico dell’epoca concetti e termini che, sanciti nella Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino, del 26 agosto 1789, sostanziano tuttora il linguaggio della politica moderna rilevabile nel confronto sia con la nostra Costituzione del 1° gennaio 1948, sia con la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, adottata dall’Onu il 10 dicembre 1948.

L’obiettivo è favorire la conoscenza dei diritti umani con un approccio storico, diffondere elementi di informazione che concorrano a situare il ruolo dei diritti umani nel tempo presente e avviare gli studenti all’utilizzo consapevole di un lessico politico specifico.

Durata: 3 ore

Destinatari: 2^a e 3^a classe scuola secondaria di I grado.

Memorie coloniali

Gioco sul colonialismo italiano attraverso

l’odonomastica e i monumenti delle città italiane



Gioco da tavolo che simula un viaggio virtuale in Italia sulle tracce delle memorie coloniali ancora oggi presenti in molte città. Può essere un coinvolgente punto di partenza per un percorso didattico più ampio sul tema complesso del colonialismo italiano ed europeo.

Lo scopo è ritornare a vedere quello che allo sguardo di molti è diventato invisibile, attraverso l'odonomastica e i monumenti di alcune città italiane. I nomi delle strade e delle piazze, i monumenti, gli edifici sono segni in cui si è stratificata la memoria collettiva. Sono tracce anche di quel passato coloniale con cui gli Italiani sembrano non aver ancora fatto i conti fino in fondo.

La conoscenza storica dei fatti e dei protagonisti può:

- sviluppare una nuova consapevolezza delle responsabilità degli italiani in alcuni processi storici, educando alla cittadinanza attiva;
- contribuire a combattere forme di xenofobia e di razzismo riemergenti e a leggere con strumenti culturali più avvertiti i fenomeni migratori, le cui rotte spesso toccano o si originano proprio da quei territori che in passato hanno avuto stretti rapporti con l'Italia.

Il gioco è corredato di risorse multimediali reperibili sul sito dell'Istituto www.istitutostorico.com/news/memoriecoloniali.

Durata: Gioco e debriefing 2 ore (+ 1 ora di approfondimento facoltativa)

Destinatari: Classi 3^a della secondaria di I grado/classi delle scuole secondarie di II grado

Fare storia con gli oggetti



Gli oggetti di cui ci circondiamo e che utilizziamo nella vita quotidiana sono dei veri e propri precipitati di storia. Da una parte, ci raccontano del loro tempo, del modo in cui sono stati ideati e realizzati da individui del passato e sono il portato di sforzi di generazioni che ci hanno preceduto; dall'altra, ci parlano della nostra storia e dei cambiamenti sociali che hanno attraversato il Novecento, un secolo dominato da una diffusa cultura materiale in rapido mutamento. Imparare a leggerli, a decodificarne i significati, a contestualizzarli e a cogliere le trasformazioni a cui hanno dato avvio in ambito politico, economico, sociale può aiutare ragazzi e ragazze ad avvicinarsi allo studio della storia del Novecento.

Verranno utilizzate modalità di lavoro interattive e partecipative per coinvolgere i ragazzi e le ragazze, in modo tale che la costruzione dei significati sia il risultato della discussione del gruppo classe. A partire dalle esperienze e dagli oggetti individuati dai ragazzi e di altri proposti dall'operatore, si procederà con una discussione guidata a gruppi e collettivamente, cercando di ricostruire la storia e le storie che ne emergeranno. Gli studenti saranno poi invitati a creare dei prodotti multimediali o elaborati di altro tipo attraverso cui presentare un loro percorso storico su un oggetto.

Durata: 3 ore suddivise in due incontri, di cui uno da 2 e uno di un'ora

Destinatari: classe 3^a secondaria di I grado/tutte le classi della scuola secondaria di II grado

L'altro volto dell'Europa



I Balcani tra integrazione europea e diritti umani

L' Istituto storico propone un viaggio virtuale nei paesi dell'area balcanica, in particolare negli stati nati dalla dissoluzione della Jugoslavia, **attraverso una mappa interattiva** che offre due percorsi di approfondimento: uno sul processo di integrazione europea di questi paesi e uno sui diritti e la loro violazione.

Il processo di integrazione europea

Attraverso una mappa geopolitica dell'area, cliccabile sui vari stati, i ragazzi impareranno a conoscere quali sono i criteri fondamentali di adesione e i requisiti necessari perché gli stati che lo richiedono siano ammessi nell'UE e impareranno a che punto è giunto il processo di integrazione del paese. Gli studenti potranno così riflettere sulle condizioni politiche, sociali ed economiche di questi stati e sulle opportunità che si aprono a loro nel diventare membri dell'UE. I link rimanderanno soprattutto a pagine tematiche e a materiale multimediale di approfondimento, reperibili sul sito ufficiale dell'Unione europea (www.europe.eu) e a videolezioni di contestualizzazione storica e geopolitica dell'area, nonché focus di approfondimento.

I diritti umani e la loro violazione

Il secondo percorso verte sui diritti umani e sulla loro violazione in questa regione a partire dalla guerra degli anni Novanta del Novecento per arrivare fino a oggi sulle strade della rotta balcanica con focus legati ad alcuni luoghi: Sarajevo, Omarska, Prijedor, Srebrenica, Pristina. Bihac fornirà l'occasione per parlare delle condizioni disumane in cui vengono oggi costretti a vivere i migranti, che cercano di arrivare in Europa per chiedere il diritto di asilo, nel campo di Lipa. Ognuno di questi luoghi sarà cliccabile e sarà possibile approfondirne la storia attraverso pop-up e link a materiali multimediali (schede informative, file audio e videoclip in cui gli studenti troveranno interviste a testimoni, interventi di esperti partner del progetto, in forma sintetica e in forma più estesa, approfondimenti di carattere letterario o rimandi a film o documentari inerenti le tematiche affrontate). Attraverso il viaggio virtuale in questi luoghi gli studenti conosceranno alcuni aspetti della storia recente di questi territori, dalla guerra degli anni Novanta al presente, per riflettere sull'importanza della tutela dei diritti umani in accordo con quanto sancito nella "Carta dei diritti fondamentali della UE" e sulle garanzie di cittadinanza assicurate dall'appartenenza all'UE. E' previsto un lavoro di restituzione da parte delle classi che aderiranno al progetto attraverso la realizzazione di prodotti multimediali che saranno pubblicati sul sito dell'Istituto.

Durata: il lavoro in classe sulla mappa sarà gestito autonomamente dai docenti con il supporto dell'Istituto storico.

Destinatari: classi 4^a e 5^a della scuola secondaria di II grado.

Vie da esplorare, storie da raccontare

Percorso formativo di educazione alla cittadinanza



Attraverso la toponomastica gli studenti impareranno a leggere la città come un testo che veicola messaggi e valori con cui una comunità costruisce la propria identità e la propria memoria. E' possibile scegliere uno dei seguenti percorsi:

1. Percorsi nelle strade della Modena fascista

In epoca fascista la denominazione delle strade e delle piazze è stata una delle forme di comunicazione e propaganda politica attuata dal regime per celebrare se stesso e per rileggere il passato. Ricostruendo l'odonomastica fascista di Modena, gli studenti saranno invitati a riflettere sui messaggi e sui valori che il regime voleva trasmettere alla comunità nazionale, attraverso la rievocazione delle imprese compiute e la celebrazione dei suoi eroi e dei suoi martiri.

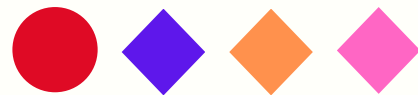
2. La mafia in città. La memoria delle vittime di mafia nella toponomastica

I nomi delle strade sono elementi del paesaggio urbano che la frequentazione quotidiana rende opachi ai nostri occhi, assimilandoli a puri indicatori spaziali dal contenuto neutro. Il percorso vuole rendere gli studenti consapevoli che nei nomi delle piazze o delle strade si stratifica la memoria e la storia di un paese e che l'odonomastica è il frutto di politiche o scelte collettive che plasmano lo spazio pubblico. Personaggi, date o eventi del passato costruiscono una memoria collettiva in cui una comunità si riconosce. Si inviteranno gli studenti a individuare quali sono le strade a Modena intitolate a vittime della mafia, a conoscere le loro storie e a capire le ragioni storiche e civili che hanno portato a queste scelte.

Durata: Laboratorio di 2 o 3 ore, da concordare con l'insegnante

Destinatari: scuola secondaria di I grado/classi della secondaria di II grado

R-esistere



Il percorso formativo ha lo scopo di ricostruire la vita quotidiana e gli aspetti più concreti che la popolazione ha dovuto affrontare durante la Seconda guerra mondiale. L'obiettivo è quello di far conoscere le condizioni di vita, le privazioni e le forme di resistenza civile messe in atto dai cittadini, attraverso l'uso di fonti storiche primarie.

E' possibile scegliere uno dei seguenti percorsi:

1. Sopravvivere in guerra. La vita quotidiana a Modena durante la Seconda guerra mondiale

La Seconda guerra mondiale ha coinvolto direttamente la popolazione, che si è vista privata dei beni primari: dalla casa alla scarsità del cibo, tutti sono stati costretti ad affrontare avversità e paure. Attraverso le testimonianze dirette, le cronache dei quotidiani e i documenti dell'epoca, i ragazzi potranno ricostruire quanto anche le azioni più semplici potessero essere complesse e piene di insidie.

2. Via da qui. Storie di deportazione durante la Repubblica sociale italiana

Dopo l'8 settembre 1943 lo spostamento coatto di persone ha coinvolto numerose categorie sociali: non solo i cittadini considerati di razza ebraica, ma anche i militari che non aderivano al regime di Salò, gli oppositori politici e chiunque fosse considerato oppositore al nazifascismo.

Ripercorrendo alcune di queste vicende i ragazzi potranno ricostruire i viaggi dei deportati e comprendere le dinamiche storiche che ne erano alla base.

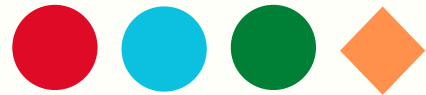
3. Achtung! La guerra raccontata attraverso la propaganda nazifascista

Attraverso la propaganda e le immagini dei manifesti nazifascisti i ragazzi ripercorreranno gli ultimi e convulsi mesi della guerra. L'attività consentirà di analizzare gli elementi specifici della comunicazione propagandistica e indagare criticamente gli aspetti che la compongono, dalle parole alle immagini al messaggio politico.

Durata: 2 ore

Destinatari: classe 5^a della scuola primaria; classe 3^a della scuola secondaria di I grado/ classi della scuola secondaria di II grado

Lo sport e la storia del Novecento



Percorso formativo di storia contemporanea e di educazione alla cittadinanza sulla storia del Novecento attraverso la storia dello sport. Un approccio alla storia attraverso lo sport, e allo sport tramite la storia, consente di utilizzare uno dei fenomeni più caratteristici della società di massa, collettore di grandi emozioni e passioni, per indagare alcuni passaggi cruciali del Novecento attraverso una prospettiva che può offrire molteplici spunti interpretativi e letture originali. E' possibile scegliere uno dei seguenti percorsi:

1. Sport e razzismo. L'invenzione della "razza sportiva"

Vengono proposti due percorsi che possono rappresentare un punto di partenza per ulteriori approfondimenti sul rapporto tra il razzismo e il mondo dello sport, uno spazio per definizione universalistico e inclusivo, in realtà attraversato ancora oggi da pulsioni razziste, atteggiamenti xenofobi e pratiche discriminatorie.

a) Le origini del razzismo nello sport statunitense

Il percorso riguarda l'arco temporale compreso tra la fine dell'Ottocento e gli anni Trenta del Novecento. Verranno analizzate le caratteristiche e le motivazioni delle politiche di segregazione introdotte nelle varie discipline dello sport statunitense e le risposte della comunità afroamericana in quello che può essere considerato un vero e proprio "laboratorio" del razzismo nello sport. Il percorso si conclude con l'analisi del controverso caso della partecipazione degli atleti di colore alle Olimpiadi di Berlino del 1936.

b) Il razzismo sportivo nei regimi totalitari. Il caso del fascismo e del nazismo

Il percorso delinea le caratteristiche delle organizzazioni sportive ebraiche nate in Europa del primo Novecento come risposta all'"antigiudaismo sportivo" e affronta poi in chiave comparata il ruolo dello sport nelle politiche per il "miglioramento della razza" e la funzione della "razza sportiva" nel dispositivo ideologico fascista e nazista, fino alle conseguenze dei provvedimenti razzisti, dall'epurazione antisemita che colpì le strutture sportive alla persecuzione delle vite degli ebrei protagonisti dello sport.

2) Sport e fascismo. La costruzione della "Nazione sportiva"

Il percorso ricostruisce le tappe principali di un progetto politico-sportivo che fu al centro delle attenzioni del regime, ridefinì e razionalizzò gli assetti tecnici e organizzativi delle strutture federali e potenziò le attività fisiche e gli impianti sportivi, ma nello stesso tempo ridusse lo sport a strumento propagandistico, lo sfruttò per costruire il culto del duce, "primo sportivo" d'Italia, ne soffocò le istanze democratiche riconducendolo entro un impianto autoritario, lo incardinò nel quadro di un'ideologia totalitaria ponendolo al servizio della costruzione dell'"uomo nuovo" fascista e della "Nazione guerriera".

3) Sport e Guerra fredda

Il percorso ricostruisce attraverso fonti e filmati d'epoca l'intreccio tra sport e politica, particolarmente evidente nella contrapposizione tra USA e URSS, quando anche lo spazio dello sport divenne una delle innumerevoli arene in cui venne "pacificamente combattuta" la Guerra Fredda. La ricerca dei successi sportivi, nei loro risvolti simbolici come nella concretezza dei risultati agonistici, assumeva quindi una valenza politica e sociale, contribuiva alla costruzione della propaganda e rientrava a pieno titolo nelle dinamiche delle relazioni internazionali e del conflitto tra i due blocchi.

4) Il Sessantotto nello sport

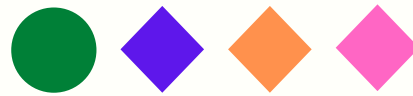
Il percorso ricostruisce le vicende del movimento per i diritti civili nello sport, dalle prese di posizione di Cassius Clay alla nascita dell'Olympic Project for Human Rights nel quale maturò la clamorosa protesta di Tommie Smith e John Carlos sul podio di Città del Messico, e si sofferma poi su altri aspetti del '68 nello sport, tra il "maggio francese", la "primavera di Praga" e i riflessi olimpici della contestazione dell'apartheid sportivo in Sudafrica.

Durata: 2 ore

Destinatari: classi della scuola secondaria di II grado

Riprendiamo (dal)la Costituzione

Giocostituzione



Sul piano educativo il problema delle regole si configura come presupposto indispensabile per la costruzione dell'educazione e della pratica della cittadinanza. Attraverso la modalità della "democrazia partecipata", il gioco simula il processo decisionale della fondazione di una nuova scuola e intende richiamare il processo normativo costituente lo Stato, introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi, e stimola la capacità di dialogo in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

Durata: 2 ore + un'ora di approfondimento di educazione costituzionale

Destinatari: tutte le classi

Scuola fascista e diritti costituzionali



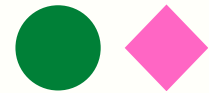
Attraverso l'interrogazione e l'interpretazione di documenti scolastici di epoca fascista (pagelle della scuola elementare) è possibile ricavare i temi della propaganda e della pedagogia che il regime utilizzava per la costruzione del consenso. Si giungerà al confronto con il presente, per ricercare e stabilire le differenze che la transizione democratica ha sancito con il testo costituzionale.

La rilevazione di coppie oppostive (democrazia-totalitarismo, pace-guerra, discriminazione-uguaglianza) fornisce la pista di analisi di articoli della Costituzione rendendo evidente la dicotomia fra i due periodi.

Durata: 2 ore + un'ora di approfondimento di educazione costituzionale

Destinatari: 2^a e 3^a classe scuola secondaria di I grado

Totalitarismi e stato democratico



Il laboratorio nasce dall'idea che lo stato totalitario, così come si è storicamente determinato nel contesto tedesco, italiano e russo, non sia riconducibile a un unico modello generale, poiché inadatto a evidenziare le differenze tra le esperienze storiche del nazismo, del fascismo e dello stalinismo.

Il percorso laboratoriale si fonda sull'utilizzo del manuale scolastico di storia per affrontare la comprensione della categoria del totalitarismo a partire dalla definizione storiografica dei suoi elementi costitutivi. Attraverso la comparazione dei caratteri essenziali delle esperienze totalitarie sarà possibile rilevare somiglianze e differenze e giungere alla formulazione di principi e diritti costitutivi dello stato democratico.

Durata: 2 ore + un'ora di approfondimento di educazione costituzionale

Destinatari: 3^a classe della scuola secondaria di I grado

Unità nazionale e unità costituzionale



Negli oltre 150 anni dell'Italia unita sono due le tavole costituzionali che hanno normato la nostra convivenza, diverse nella genesi, nella concezione dei rapporti fra lo Stato e i cittadini e nell'architettura dell'ordinamento statale. L'analisi delle rispettive strutture e dei diversi contenuti è tesa a promuovere la consapevolezza di vivere in uno Stato repubblicano e in un ordine democratico che trova nella Costituzione quella coesione giuridica che ha contribuito, assieme ad altri concorrenti processi culturali, politici e sociali, all'unificazione della nazione e dei cittadini italiani.

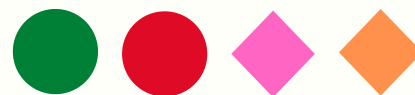
L'approccio comparato ai due Testi permetterà di conoscere e aggiornare i principi costituzionali repubblicani e il tessuto di regole fondate sulla sovranità popolare e sui principi di uguaglianza, libertà e solidarietà sociale.

Durata: 2 ore + un'ora di approfondimento di educazione costituzionale

Destinatari: 2^a e 3^a classe della scuola secondaria di I grado/scuola secondaria di II grado

L'invenzione del nemico

Le leggi razziali italiane del 1938



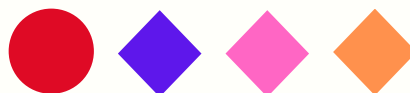
Il laboratorio si propone di affrontare la normativa adottata in Italia per l'attuazione dei principi razziali attraverso l'analisi di materiali e documenti utili a cogliere i criteri della discriminazione antiebraica (la discendenza razziale, l'appartenenza religiosa e culturale) e gli indicatori di discriminazione, come la definizione e l'identificazione dell'ebreo, l'accesso all'istruzione scolastica, il regolamento dei matrimoni e le interdizioni professionali. L'attività laboratoriale mira a confrontare gli esiti delle osservazioni sui criteri discriminatori dell'ideologia fascista con i principi e i diritti costituzionali dello stato democratico.

E' possibile integrare il percorso sui documenti con la visione di film o la lettura di libri o con un incontro con un testimone (da concordare con i docenti) utili anche per preparare la classe alle celebrazioni del Giorno della Memoria.

Durata: 2 ore + un'ora di approfondimento di educazione costituzionale

Destinatari: 2^a e 3^a classe scuola secondaria di I grado /scuola secondaria di II grado

Voci dalla trincea



Attraverso l'interrogazione di fonti materiali e di documenti soggettivi provenienti dalla Sala del Combattente, il laboratorio si propone di ricostruire gli aspetti quotidiani dell'esistenza dei soldati al fronte e le condizioni fisiche e psicologiche vissute in trincea. Gli oggetti personali appartenuti a soldati e utilizzati nei mesi trascorsi in guerra, i testi autobiografici, i diari e le lettere permettono di cogliere appieno il significato di guerra di logoramento. Si propone inoltre un'attività di produzione scritta epistolare come verifica delle conoscenze acquisite.

Durata: 2 ore

Destinatari: tutte le classi

Sub-frangere, il diritto di voto in prospettiva storica



Il 18 aprile 1948 gli italiani andarono alle urne per le prime elezioni politiche dopo l'entrata in vigore della Costituzione. Ai seggi si presentarono quasi 27 milioni di persone, il 92% degli aventi diritto, ma nella storia del nostro Paese la partecipazione elettorale è diminuita progressivamente e il fenomeno dell'astensionismo ci colloca fra i paesi europei dove si vota di meno.

Il percorso intende stimolare una riflessione sul diritto di voto, come l'espressione e la pratica più attiva del dovere di cittadinanza.

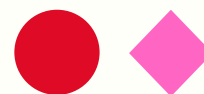
Il laboratorio nasce dalla consapevolezza che nel tempo presente la questione dei diritti si configura come una pratica politica, e spesso una battaglia culturale, che influenza in modo determinante la vita di ogni persona. Il percorso propone un approccio storico alle forme di suffragio adottate nel contesto nazionale a partire dalla formazione del Regno e intende avviare gli studenti all'utilizzo consapevole di un lessico politico specifico e favorire la diffusione di elementi di conoscenza che concorrano a situare il ruolo dei diritti politici nel tempo presente.

Il laboratorio prevede una modalità mista di lavoro, articolata in lezione dialogata con esposizione di slide e analisi di fonti documentarie supportate dalla visione di documenti e video.

Durata: 2 ore

Destinatari: classe 3^a scuola secondaria di I grado.

La guerra dei trent'anni



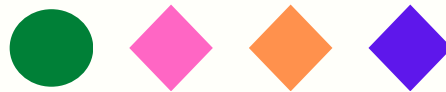
L'incontro, introdotto da considerazioni storiografiche sugli aspetti di continuità presenti nella guerra dei trent'anni (periodo dei due conflitti mondiali), mira a chiarire il concetto di "guerra ai civili" e si articola nell'analisi comparata di fonti materiali relative alle dotazioni dei soldati nelle due guerre e sulla situazione vissuta dalla popolazione civile per la situazione alimentare, i bombardamenti e le stragi analizzata su documenti di archivio e con l'ausilio di fotografie storiche.

Durata: 2 ore

Destinatari: classi 3^a della scuola secondaria di I grado

9 gennaio, oggi

Con la collaborazione di ARCI Modena



Il progetto approfondisce la vicenda storica del 9 gennaio 1950: i fatti susseguitisi nel primo decennio del dopoguerra, in particolar modo le conflittualità sociali legate ai luoghi di lavoro a Modena e in provincia di Modena. Gli eventi del 9 gennaio 1950 a Modena rappresentano “uno spaccato” di un’Italia che, pur cercando di ripartire, porta con sé contraddizioni e difficoltà. Educare cittadini responsabili significa, tra le altre cose, inquadrare storicamente le prospettive e i problemi del presente, restituendone la complessità in maniera semplice e al tempo stesso non banale.

Si prevede un percorso a piedi nel quartiere teatro degli avvenimenti del 9 gennaio. L’itinerario tocca alcuni dei luoghi “testimoni” delle vicende di ieri, quindi a loro modo fonti storiche, e significativi per la vita della comunità oggi. Le tappe sono 6 e ogni stazione del percorso rimanda a uno o più parole chiave sulle quali ci si soffermerà analizzando il passato e confrontandolo al presente.

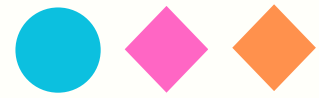
Si valorizzeranno l’aspetto laboratoriale del processo di ricostruzione storica e il territorio cittadino come “aula didattica” i cui segni sono da decifrare, comprendere, interpretare.

Durata: 2 ore +un incontro facoltativo in classe da concordare con il docente

Destinatari: classe V scuola primaria; tutte le classi della scuola secondaria di I e II grado

Il boom economico

Quando gli Italiani diventarono ricchi



Il percorso formativo di storia contemporanea intende affrontare un momento di particolare rilevanza nella storia economica e sociale italiana: il cosiddetto boom economico che tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta trasformò l'Italia da paese prevalentemente agricolo in un moderno paese industrializzato, incidendo profondamente sulle abitudini e sugli stili di vita di gran parte degli italiani.

L'incontro laboratoriale, utilizzando fonti di diversa tipologia, articoli di giornali e riviste, filmati, fotografie dell'epoca, affronta l'analisi di alcuni aspetti di questa trasformazione, lavorando principalmente su quattro temi: la società dei consumi, la motorizzazione di massa, l'emigrazione massiccia verso il Nord Italia, la figura della donna.

Durata: 2 o 3 ore da concordare

Destinatari: classe 3^a della scuola secondaria di I grado e classi della scuola secondaria di II grado

Movimenti giovanili e contestazione nel '68



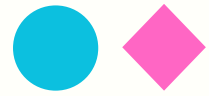
Il percorso propone un'introduzione allo studio del '68 in Italia, con attenzione anche alla realtà locale. Attraverso l'analisi di documenti d'archivio, conservati nell'Archivio dell'Istituto storico di Modena, in particolare i documenti redatti dagli studenti delle scuole superiori di Modena negli anni 1968 e 1969 e le fotografie di manifestazioni studentesche svoltesi a Modena, si affronteranno alcuni dei temi più rilevanti di quella che è stata definita una rivoluzione del costume, della morale e della politica che ha visto una mobilitazione giovanile di dimensione internazionale.

Durata: 2 o 3 ore da concordare

Destinatari: classi 3^a della scuola secondaria di I grado e classi della scuola secondaria di II grado

Insegnare gli anni Settanta

a) La strage di Bologna del 2 agosto: una ferita nella città



L'incontro laboratoriale affronta l'analisi, attraverso documenti fotografici, di quanto è accaduto il 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, il più grave attentato avvenuto in Italia nella storia del dopoguerra. Insieme ai ragazzi e alle ragazze si cercherà di riflettere sull'evento a partire dalle ricostruzioni storiografiche (quando è accaduto), dalle indagini e dal processo (come è accaduto), dalle ipotesi storiche e politiche (perché è accaduto), dalla costruzione della memoria (se e come l'evento si è inserito nella memoria collettiva e personale).

Durata: 2 ore

Destinatari: classe 3^a scuola secondaria di I grado

b) Anni affollati: percorso attraverso la storia dei movimenti, della partecipazione, delle riforme, dei terrorismi e della violenza politica



Il laboratorio affronta i temi dello stragismo e del terrorismo delle Brigate Rosse negli anni Settanta, utilizzando fonti e filmati.

Dopo un'introduzione generale dei fenomeni, vengono presentate le linee interpretative storiografiche inerenti il '68 e gli anni Settanta e trattati approfonditamente l'omicidio di Aldo Moro e la strage di Bologna.

Il laboratorio, finalizzato a costruire conoscenza e consapevolezza su momenti di storia italiana ancora gravati da ombre e misteri di Stato, offre agli studenti stimoli per riflettere sul rapporto storia-memoria e su snodi storici e politici ancor oggi rilevanti.

Durata: 2 ore

Destinatari: classi scuola secondaria di II grado

c) Educare attraverso i luoghi: Bologna e la strage del 2 agosto 1980
(facoltativo).

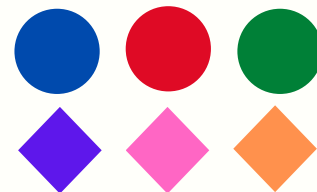
Attraverso una visita guidata a Bologna, si propone un percorso di approfondimento che renda possibile lavorare sul nesso fra il presente vissuto dagli studenti, il passato storico e memoriale della strage e il ritorno al presente, con l'acquisizione di ulteriori conoscenze, consapevolezza e strumenti di analisi e giudizio. Il percorso comprende la visita alla Stazione, vero e proprio luogo di memoria, a piazza Maggiore, luogo dove si concentrano i simboli della memoria pubblica cittadina, infine al Comune per l'incontro con alcuni testimoni dell'evento e per la presentazione e l'analisi di documenti d'archivio.

Durata: una mattina in presenza/ incontro online con i testimoni di 2 ore

Destinatari: classe 3^a scuola secondaria di I grado e classi della scuola secondaria di II grado

I trekking e i percorsi a piedi

Modena nella Seconda guerra mondiale



Il percorso nel tessuto cittadino è articolato sui seguenti temi: il fascismo e la violenza, la Resistenza, la vita quotidiana, la comunità ebraica e la persecuzione degli ebrei. Nel corso della visita verranno fornite informazioni storiche sui luoghi, sui protagonisti, sui problemi relativi al periodo della guerra, con particolare attenzione al biennio 1943-1945.

Durata: 2 ore

Destinatari: tutte le classi

Cosa rimane dell'Impero

Trekking urbano sui luoghi della storia coloniale a Modena

Il percorso si snoda per le vie del centro storico alla ricerca delle tracce del passato coloniale a Modena tra storia e memoria e rivela aspetti poco noti del periodo coloniale italiano, intessuto di violenze e coercizioni. Spesso guardati solo dal punto di vista dei “colonizzatori”, questi eventi chiedono ancora oggi una riflessione fondata sui principi dell’uguaglianza, della giustizia, della dignità della persona e dei diritti umani.

Durata: 2 ore

Destinatari: tutte le classi

Sui passi della Grande Guerra

Il percorso si sviluppa nel tessuto cittadino e permette di rievocare le trasformazioni che la città ha subito durante il primo conflitto mondiale, divenuta prima retrovia del fronte, poi “territorio in stato di guerra”. Ai luoghi della memoria, come il Lapidario monumentale dell’Accademia Militare, che ricorda i caduti modenesi della Prima guerra mondiale nell’atrio del palazzo, si affiancano luoghi la cui memoria non è segnalata, come gli ospedali territoriali.

Durata: 2 ore

Destinatari: tutte le classi

Integrazione e discriminazione

Trekking urbano sui luoghi della storia ebraica a Modena

Il percorso nel tessuto cittadino cerca di ricostruire la storia della comunità ebraica a Modena, dalla costruzione del ghetto nel cuore della città alla emancipazione dopo l’Unità di Italia, fino all’ascesa del fascismo e agli anni delle leggi razziali del 1938 e della persecuzione tra il 1943 e il 1945.

Durata: 2 ore

Destinatari: tutte le classi

Urban game della liberazione di Modena **(realizzato in collaborazione con PopHistory)**

È un gioco a tappe per le strade della città che si sofferma su alcuni luoghi significativi della Resistenza modenese. In ogni fermata occorrerà superare a squadre alcune prove coerenti con il contesto storico che permetteranno di vivere attivamente alcuni episodi e scoprire elementi della propria città. Accanto a questo momento ludico, verranno fatti brevi focus storici sui luoghi visitati.

Durata: 2 ore

Destinatari: tutte le classi

Mostra "Tripoli bel suol d'amore"



La mostra ripropone in 40 pannelli un graphic novel, "Tripoli bel suol d'amore", nato dalla collaborazione di Mattia Nicolini e di Celso Braglia (Associazione onlus Avec), che hanno ideato e realizzato testi e disegni a partire da materiale documentario dell'epoca, recuperando fonti fotografiche e alcuni diari - depositati presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano - scritti durante il fascismo da figli di coloni in Libia. Raccontando le vicende di una famiglia italiana di coloni in Libia, il fumetto affronta il periodo della dominazione coloniale italiana in epoca fascista e offre molti spunti di riflessione sia sul passato coloniale italiano sia sul nostro presente (flussi migratori di oggi, cooperazione internazionale). La narrazione grafica può costituire uno strumento didattico interessante ed efficace da proporre agli studenti per i canali di comunicazione sintetici e coinvolgenti che mette in gioco.

La mostra viene messa gratuitamente a disposizione delle scuole che ne faranno richiesta. È prevista una visita guidata per le classi a cura di Celso Braglia.

Destinatari: classe 3^a scuola secondaria di I grado e classi della scuola secondaria di II grado